



Valore Città AMCPS s.r.l.

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2024-2026**

Approvato dall'Organo Amministrativo in data 30/01/2024

INDICE

PARTE GENERALE	4
1. PREMessa	5
2. AMBITO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
3. INTERAZIONI TRA IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 231, IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA NORMA ISO 37001 E IL PTPCT	6
4. SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT	7
4.1 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e ruolo degli organi di indirizzo.....	7
4.2. Il Sistema di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza di Valore Città AMCPS s.r.l.	8
4.3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione	9
4.4. I Responsabili di Area quali referenti per la prevenzione	11
4.5. La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione	11
4.6. Controllo e monitoraggio	12
4.7. Individuazione indicatori di monitoraggio/prestazione	12
5. TRASPARENZA	12
5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza e dati ulteriori da pubblicare	13
5.2 I Responsabili di Area quali referenti per la trasparenza	13
5.3 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni	13
5.4 Caratteristica delle informazioni	14
5.5 Controllo e monitoraggio	14
5.6. Individuazione indicatori di monitoraggio/prestazione	14
5.7 Accesso civico semplice e generalizzato.....	14
5.8 Giornate della trasparenza	16
6. COMUNE DI VICENZA E VALORE CITTÀ AMCPS S.R.L.	16
6.1 Valore Città AMCPS s.r.l.	16
7. ANALISI DI CONTESTO	16
7.1 Analisi di contesto esterno	16
7.2 Analisi di contesto interno.....	21
7.2.1 Sistema delle deleghe e dei poteri	21
7.2.2 Strumenti di cultura organizzativa (codice etico, sistema disciplinare, regolamenti interni). 21	
7.2.3 Gestione delle entrate e delle spese	21
7.2.4 Casi giudiziari, episodi di corruzione	22
8. AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2024-2026	22
9. FORMAZIONE INTERNA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE	22
10. GESTIONE DEL RISCHIO	22
10.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio	22
10.2 Trattamento del rischio	26
11. MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO	26
11.1 Attribuzione degli incarichi e nomina Commissioni – verifica dei precedenti penali e verifica della insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità	27
11.2 Conflitto di interessi	27
11.3 Rotazione del personale	27
11.4 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)	28
11.5 Whistleblowing e tutela del segnalante (c.d. whistleblower)	28
11.6 Rilascio autorizzazioni allo svolgimento di incarichi.....	30
PARTE SPECIALE – AREE DI RISCHIO	31
1. ACQUISIZIONE, PROGRESSIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	32
2. AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	32



Valore Città AMCPS s.r.l.

2.1	Programmazione	32
2.2	Progettazione della gara.....	32
2.3	Selezione del contraente	33
2.4	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	33
2.5	Esecuzione del contratto	34
2.6	Rendicontazione del contratto	34
2.7	Ulteriori misure di prevenzione adottate da Valore Città AMCPS s.r.l.....	34
3.	NOMINA DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI	34
4.	OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI.....	36
5.	RILASCIO AUTORIZZAZIONE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO.....	36
6.	TABELLA DI SINTESI ATTIVITA' A RISCHIO, FUNZIONI COINVOLTE, MISURE ADOTTATE	36



Valore Città AMCPS s.r.l.

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) per gli esercizi 2024-2026 è stato predisposto in base alla normativa vigente applicabile a Valore Città AMCPS s.r.l.

A partire dall'1.12.2020, la società è un ente di diritto privato in controllo pubblico, società *in house providing* del Comune di Vicenza, il quale detiene la totalità del capitale sociale.

Il Comune di Vicenza esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture nel rispetto delle disposizioni in materia, in particolare del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa che il sistema di prevenzione della corruzione è costituito, oltre che dal PTPCT, anche dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, adottato, implementato ed applicato da Valore Città AMCPS s.r.l., e dal Codice Etico.

La Legge 190/12 prevede che l'organo di indirizzo politico su proposta del RPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la pubblicazione.

Il Piano deve rispondere alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'art. 16 comma 1 lett. a bis) del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del RPCT

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratto o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori, soci, dipendenti degli stessi soggetti e dirigenti e dipendenti dell'amministrazione

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

Negli anni pregressi la società ha sempre adempiuto all'obbligo di Legge, adottando ed aggiornando il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'aggiornamento 2024-2026 del Piano si pone in continuità con la versione 2023-2025. Non sono intervenuti fattori che suggeriscano una modifica delle procedure adottate - e qui descritte - per la loro corretta gestione né vi sono state novità normative tali da imporre un ripensamento delle soluzioni già optate. Resta fermo il fatto che, con decorrenza 01.12.2020, Valore Città AMCPS s.r.l. è uscita dal Gruppo AIM Vicenza ed è divenuta società *in house providing* del Comune di Vicenza a totale capitale pubblico.

Il percorso di implementazione della normativa in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR (Regolamento UE n. 2016/679), intrapreso dalla società nel corso del 2018, ha comportato un'approfondita analisi dei flussi informativi interni, all'esito della quale è risultata confermata anche a fine 2023 la correttezza della descrizione dell'assetto organizzativo interno e dell'individuazione dei processi descritti nel presente Piano (e già esposti nella versione precedente del medesimo).

L'aggiornamento del Piano ha invece debitamente considerato l'avvenuta implementazione a fine 2022 di un Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione conforme alla norma ISO 37001, perfettamente integrato con l'esistente sistema certificato di Gestione Integrata Qualità Sicurezza Ambiente.

2. AMBITO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo aggiornato alla data di adozione del presente PTPCT è costituito da:

1. L. n. 241/1990 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

1. D. Lgs. n. 231/2001 «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*»;
2. L. n. 190/2012 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*»;
3. D. Lgs. n. 33/2013 «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*»;
4. D. Lgs. n. 39/2013 «*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190 del 2012*»;
5. D. Lgs. n. 97/2016 «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*»;
6. D. Lgs. n. 175/2016 «*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*»;
7. L. n. 179/2017 «*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*».

Si è altresì tenuto conto dei seguenti documenti:

8. determinazione ANAC n. 6/2015, «*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*»;
9. delibera ANAC n. 831/2016 «*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*»;
10. delibera ANAC n. 1208/2017 «*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione*»;
11. delibera ANAC n. 1134/2017 «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*»;
12. circolare Utilitalia del 24 gennaio 2018, «*Nuove linee guida in materia di anticorruzione e trasparenza e norme in materia di whistleblowing*»;
13. determinazione ANAC n. 1074/2018 «*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*»;
14. la delibera ANAC n. 1064/2019 «*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*»;
15. PNA 2022 – Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;
16. D. Lgs. n. 24/2023 «*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*»;
17. D. Lgs. n. 36/2023 «*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, recate delega al Governo in materia di contratti pubblici*»;
18. Delibera ANAC n. 301/2023 «*Regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne e per l'esercizio del potere sanzionatorio dell'ANAC in attuazione del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24*»;
19. Delibera ANAC n. 311/2023 «*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*»;
20. PNA – Aggiornamento 2023 – Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

3. INTERAZIONI TRA IL MODELLO ORGANIZZATIVO DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 231, IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELLA NORMA ISO 37001 E IL PTPCT

Le misure contemplate dalla Legge n. 190 del 2012 trovano applicazione per le società controllate dalle pubbliche amministrazioni, anche nei casi in cui le stesse abbiano già adottato il modello previsto dal D. Lgs. n. 231 del 2001: invero, l'ambito di applicazione dei due interventi normativi sopra menzionati non coincide. Difatti, mentre le norme contenute nel D. Lgs. n. 231 del 2001 sono finalizzate alla prevenzione di reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società, la legge n. 190 del 2012 persegue la finalità di prevenire condotte volte a procurare vantaggi indebiti al privato corruttore in danno dell'ente (nel caso di specie, della società in controllo pubblico).

Ne consegue che le società controllate, che abbiano già approvato un modello di prevenzione dei reati della specie di quello disciplinato dal D. Lgs. n. 231 del 2001, devono integrarlo con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche altri fenomeni di corruzione e illegalità all'interno delle società, come indicati dalla L. n. 190 del 2012.

Nella redazione del presente Piano sono state pertanto create le necessarie sinergie con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001, adottato da Valore Città AMCPS s.r.l..

Sono state inoltre create le sinergie con il Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione (ai sensi della norma ISO 37001) implementato con decorrenza 01.01.2023.

4. SOGGETTI INTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE DEL PTPCT

4.1 Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e ruolo degli organi di indirizzo

Tra gli obiettivi strategici fissati dall'Organo Amministrativo per il triennio 2024-2026 in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza rilevano:

- 1) la promozione di maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione dei dati richiesti dalla legge. In merito, il RPCT, con il supporto del Servizio Affari Generali promuove la richiesta ai singoli uffici dei dati e delle informazioni da pubblicare nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale;
- 2) l'adozione di misure organizzative interne che favoriscano lo scambio di informazioni tra il RPCT ed il personale aziendale. In particolare, deve essere assicurato un costante flusso informativo da e verso il RPCT attraverso un sistema di reportistica sistematico e strutturato in merito a eventi a rischio, la cui rilevazione costituisca il punto dal quale possono originarsi azioni di riscontro e approfondimento degli organi di vertice su eventuali situazioni anomale a rischio di reato;
- 3) il coinvolgimento degli stakeholder attraverso comunicati mirati in una logica di sensibilizzazione dei cittadini alla cultura della legalità;
- 4) il consolidamento della struttura organizzativa di supporto al RPCT: in tal senso, il RPCT si avvale dei "Responsabili di area" per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" (Responsabile di area Affari Generali anche Assistente del RPCT, Responsabile di area Amministrazione, Responsabile di area Gestioni Operative), quale rete di referenti della corruzione/trasparenza che fungono da interlocutori stabili del RPCT. In particolare, i Responsabili di area avranno compiti - per la prevenzione della corruzione - di analisi del contesto interno, analisi del contesto esterno, mappatura dei processi, analisi di rischio, ponderazione del rischio, trattamento del rischio, attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, monitoraggio interno (di primo livello) sull'attuazione delle misure e sull'idoneità delle misure, nonché avranno compiti - per la trasparenza - di trasmissione dati, documenti e informazioni (ad Affari Generali) con tempestivo e regolare flusso per consentire l'adempimento degli obblighi di pubblicazione degli atti nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Nel corso del triennio 2024-2026 saranno programmate giornate di formazione finalizzate a incrementare il know-how sulla normativa di riferimento e sul funzionamento del PTPCT, al fine di garantire la partecipazione attiva dei referenti finalizzata anche alle proposte di aggiornamento del PTPCT;
- 5) il consolidamento nell'assetto organizzativo della nuova Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione (detta anche Funzione Prevenzione della Corruzione o Funzione Anticorruzione) ai sensi del punto norma 5.3.2. ISO 37001, con compiti di: supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione; fornire consulenza e guida al personale circa il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e le questioni legate alla corruzione; assicurare che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sia conforme ai requisiti della norma ISO 37001; relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione all'Amministratore Unico e ad altre funzioni, nel modo opportuno; è stato, non da ultimo, implementato il relativo canale per ricevimento diretto di eventuali segnalazioni (fpc@amcps.it);
- 6) operare una esatta identificazione dei ruoli e delle correlate responsabilità, garantendo la separazione, laddove possibile, tra chi è responsabile e chi materialmente esegue i compiti;
- 7) garantire la stretta correlazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e l'organizzazione dell'Ente nei suoi vari livelli, costruendo un sistema coerente alle dimensioni e alle risorse esistenti;
- 8) sottoporre a periodica verifica ed eventuale aggiornamento la mappatura o rimappatura dei processi e dei procedimenti, anche attraverso eventuali incontri con i Responsabili di area e/o la costituzione di eventuali gruppi di lavoro che coinvolgano tutti i servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione; in tale sede deve tenersi conto delle modifiche organizzative occorse, delle criticità

- riscontrate in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa e di controllo ispettivo nonché di monitoraggio della gestione del rischio. Deve quindi essere verificata la completezza della valutazione del rischio per le diverse aree, l'efficacia e la sostenibilità delle misure di prevenzione previste per le attività più esposte al rischio di corruzione;
- 9) proseguire con un monitoraggio (di primo livello e di secondo livello ai sensi del par. 6 All. 1 del PNA 2019-2021 di cui alla Delibera n. 1064 del 13.11.2019) dei rischi e dell'efficacia delle misure introdotte, per poter ridefinire ed adeguare la strategia di prevenzione;
 - 10) rendere più ampio, inclusivo e condiviso possibile tutto il processo di predisposizione e di attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione in tutte le sue fasi;
 - 11) confermare e/o mantenere la previsione di misure di protezione generali, valide per tutti i processi, che possono assumere la forma di principi generali di buona amministrazione ed essere inseriti nel PTPCT (es. trasparenza, benchmarking, adeguata programmazione e progettazione ecc.);
 - 12) se un processo evidenzia numerose anomalie, introdurre misure di rimozione delle anomalie;
 - 13) se un processo non evidenzia anomalie, ma un numero elevato di fattori di rischio, introdurre misure di mitigazione dei fattori di rischio o misure di presidio degli elementi del processo;
 - 14) valutare possibili misure che assicurino l'individuazione di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari specifiche, nonché avvalendosi anche dei processi di informatizzazione già in atto e/o mediante l'adozione di nuovi gestionali;
 - 15) procedere con la verifica delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza, in particolare garantendo l'eventuale adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari ai principi di efficienza, celerità del procedimento, trasparenza, imparzialità, par condicio; revisione e miglioramento della regolamentazione interna alla Società coordinata con l'implementato Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione ISO 37001;
 - 16) garantire un efficace collegamento tra il sistema di gestione della prevenzione della corruzione con il sistema dei controlli interni;
 - 17) prevedere che nei principali atti dell'amministrazione, a contenuto organizzativo, siano valutate misure tendenti a ridurre le condizioni operative che possono favorire la corruzione e a garantire l'imparzialità del funzionario.
 - 18) predisporre un "Elenco dei fornitori e professionisti";
 - 19) migliorare l'organizzazione dei flussi informativi e di comunicazione al proprio interno;
 - 20) consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT;
 - 21) integrazione del sistema di monitoraggio del PTPCT con il monitoraggio ai sensi del Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione ISO 37001.

L'Organo Amministrativo riceve le relazioni annuali del RPCT e può chiamarlo a riferire sull'attività e riceve da questi segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti all'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

4.2. Il Sistema di gestione del rischio corruttivo e della trasparenza di Valore Città AMCPS s.r.l.

Valore Città AMCPS s.r.l. ha istituito una organizzazione per la gestione del rischio corruttivo e della trasparenza costituito dall'Organismo di Vigilanza, dall'Organo Amministrativo di indirizzo (Amministratore Unico), dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dalla struttura di supporto del RPCT costituita dai Responsabili di area per la Prevenzione e per la Trasparenza (area Affari Generali, area Amministrazione, area Gestioni Operative), quale rete di interlocutori stabili del RPCT, con compiti di vigilanza e *audit* interno, dai dirigenti, dai dirigenti di fatto ed in concreto, dai dipendenti tutti con compito di partecipazione attiva al processo di gestione del rischio e della trasparenza nonché dai vari uffici con i dati utili e rilevanti.

Inoltre Valore Città AMCPS s.r.l. con provvedimento dell'Amministratore Unico ha approvato ed ha adottato con decorrenza 01.01.2023 un sistema di prevenzione della corruzione conforme alla norma ISO 37001 e integrato con i sistemi ISO 9001, 14001, 39001 e 45001. In particolare, è stata predisposta la Politica integrata Qualità Ambiente Sicurezza Prevenzione della Corruzione e, accanto al Manuale del Sistema QAS, specifico Manuale Anticorruzione; sono state elaborate specifiche procedure, istruzioni e/o moduli ISO37001 (vedasi PRQASC-32 Whistleblowing, PRQASC-33 Ciclo attivo – passivo, MODQASC-11-05 Questionario Due Diligence Socie in affari, MODQASC-11-06 Dichiarazione impegno anticorruzione Soci in affari, etc etc) ovvero integrate le procedure esistenti anche con i requisiti di cui alla norma 37001 (PRQASC-17 Analisi del contesto, rischi e opportunità, PRQASC-31 Assunzione-

cessazione dipendente etc etc). Per un quadro completo della documentazione di Sistema Integrato Qualità Ambiente Sicurezza Prevenzione della Corruzione vedasi l'allegato MODQASC-08-01_04 e s.m.i. Tra i soggetti attori della prevenzione della corruzione è stata istituita la Funzione di Conformità della Prevenzione della Corruzione ai sensi del punto norma 5.3.2. ISO 37001 e compiti come indicati al precedente par. 4.1 e al seguente par. 4.5.

4.3. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi RPCT) è stata interessata significativamente dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016. L'intento del legislatore è stato quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT.

La nuova disciplina ha innanzitutto unificato in capo a un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La Legge n. 190/2012, art. 1, comma 7 demanda la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'Organo di indirizzo politico, il quale formalizza con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza sull'attuale RPCT. L'atto di nomina del RPCT è accompagnato da un comunicato con cui si invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso la necessaria collaborazione.

Al riguardo si ricorda che l'art. 8 del D.P.R. n. 62/2013 prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Come specificato anche nelle Determinazioni ANAC n. 8/2015 e n. 1134/2017, «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», il RPCT deve essere scelto preferibilmente tra i dirigenti in servizio che non operano nelle aree particolarmente esposte al rischio di corruzione. Solo nelle ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il RPCT può essere individuato in un profilo non dirigenziale purché garantisca idonee competenze. In questo caso l'Organo Amministrativo è tenuto a esercitare su questi un'attività di vigilanza stringente e periodica. Solo in circostanze eccezionali, il RPCT può coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 gli enti pubblici vigilati dal Comune e gli enti di diritto privato in controllo pubblico ai quali partecipa il Comune, sono tenuti ad introdurre adeguate misure organizzative e gestionali. Qualora questi enti si siano già dotati di modelli di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, possono adattarli alle previsioni normative della L. n. 190/2012.

Gli enti in premessa devono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione. Per Valore Città AMCPS s.r.l. il responsabile coincide con il RPCT coadiuvato, nell'attuazione del PTPCT, dai Responsabili di area per la Prevenzione e Trasparenza.

In merito alle responsabilità del RPCT, restano invariate quelle dirigenziali e quelle dei dipendenti proprie di ciascuna tipologia di società. Si aggiungono a queste quelle derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure poste a prevenzione della corruzione.

Al RPCT compete:

- a) elaborare la proposta di Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico;
- a) definire canali di comunicazione adeguati per la segnalazione di comportamenti sospetti e/o non in linea con quanto definito dal PTPCT e dal Codice Etico;
- b) definire d'intesa con i Responsabili competenti procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verificare e monitorare, in accordo con i Responsabili, l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità, nonché proporre i necessari adeguamenti in caso di violazioni delle relative prescrizioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- d) monitorare il recepimento e il rispetto da parte dei Responsabili dei protocolli e delle misure previste dal PTPCT nell'ambito delle aree di competenza;
- e) gestire le segnalazioni pervenute mediante i canali istituzionali attivati;
- f) proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o dell'attività dell'amministrazione;
- g) verificare, d'intesa con i Responsabili di area, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- h) individuare, d'intesa con i Responsabili di area, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- i) vigilare sull'osservanza del Piano.

Le vigenti normative attribuiscono inoltre ulteriori compiti al RPCT relativamente alla disciplina del *whistleblowing*, in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, in tema di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio.

Il RPCT deve avere poteri di interlocuzione e controllo nei confronti della struttura organizzativa.

Il RPCT ha il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Dall'altro lato, il RPCT ha il dovere di segnalare all'Organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

In tema di trasparenza al RPCT compete, in particolare:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione normativamente previsti, garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli Organi di indirizzo politico, all'Organismo di vigilanza, all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato (Regolamento aziendale in materia di accesso civico e generalizzato e di accesso documentale).

Il RPCT di Valore Città ha individuato nel Responsabile del Servizio/area Affari Generali il Referente per i controlli interni e per la trasparenza, al quale compete:

- l'adempimento degli obblighi di pubblicazione degli atti normativamente previsti, garantendo il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge, con responsabilità della trasmissione dei dati, dei documenti e delle informazioni al Servizio Affari Generali in capo ai Responsabili di area per la Trasparenza;

- garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità delle informazioni pubblicate.

Entro le scadenze stabilite dall'ANAC, il RPCT è tenuto a predisporre una Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente.

Come indicato dall'ANAC la Relazione è pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

Nei casi in cui l'Organo di indirizzo politico lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire personalmente sull'attività svolta. Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, egli riscontri dei fatti che possano rappresentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva comunicazione al dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto, o al dirigente gerarchicamente superiore, se trattasi di dirigente, e all'ufficio provvedimenti disciplinari affinché possa essere applicata l'azione disciplinare.

Ove il RPCT ravvisi fatti suscettibili di dar luogo a danno erariale, deve presentare tempestiva denuncia alla competente Corte di Conti.

Qualora riscontri fatti che rappresentano notizie di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o a un Ufficiale di Polizia Giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 311 c.p.p.) e deve darne tempestiva comunicazione all'ANAC.

Per l'adempimento dei compiti sopra elencati e di tutti quelli previsti dalla L. n. 190/2012 il RPCT può in ogni momento:

- a) verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- b) richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- c) effettuare verifiche e ispezioni a campione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

In caso di inadempimento da parte del RPCT ai compiti attribuitigli lo stesso incorre in:

- responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano (art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012)
- responsabilità dirigenziale in caso di mancata adozione delle misure per la selezione e formazione dei dipendenti destinati a operare nei settori maggiormente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012).

Il RPCT, inoltre, in caso di commissione all'interno della Società, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165¹ e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della P.A., salvo che provi:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 (contenuto minimo del Piano) e 10 (compiti del RPCT) della Legge;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La sanzione disciplinare del RPCT non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi (art. 1, comma 13 della Legge n. 190/2012).

Con determina dell'AU n. 76 del 9. 11.2015 è stato nominato RPCT e responsabile della trasparenza di Valore Città AMCPS s.r.l. il dott. Ing. Andrea Negrin.

4.4. I Responsabili di Area quali referenti per la prevenzione

I Referenti per la Prevenzione della Corruzione sono i Responsabili di Area Affari Generali, Area Amministrazione, Area Gestioni Operative, quali rete di interlocutori stabili del RPCT, cui competono i seguenti compiti:

- coadiuvare il RPCT nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del PTPCT da parte delle strutture facenti capo al loro processo/strutture di riferimento;
- informare tempestivamente il RPCT, mediante i canali di comunicazione definiti, di eventuali anomalie riscontrate nel corso del monitoraggio di competenza (monitoraggio di 1° livello), proponendo anche le soluzioni da adottare ai fini del corretto presidio dei rischi, monitorandone l'effettiva attuazione;
- facilitare i flussi informativi da/verso le strutture coinvolte nei processi di propria responsabilità (nel rispetto del Regolamento per l'utilizzo del Sistema Informatico Aziendale);
- segnalare tempestivamente il manifestarsi di nuovi rischi riscontrati nell'ambito delle attività sovrintese;
- segnalare al RPCT ogni esigenza di aggiornamento/modifica dei presidi di controllo in essere, per esempio in caso di cambiamenti organizzativi;
- operare in coordinamento con il RPCT per esigenze formative e di sensibilizzazione interna alle strutture di riferimento.

4.5. La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione

Valore Città AMCP Srl ha istituito la Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione ai sensi del punto norma 5.3.2. ISO 37001, assegnandole i seguenti compiti:

- supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- fornire consulenza e guida al personale circa il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e le questioni legate alla corruzione;
- assicurare che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione sia conforme ai requisiti della norma ISO 37001;
- relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione all'Amministratore Unico e ad altre funzioni, nel modo opportuno.

Le è stato, non da ultimo, assegnato un apposito canale per ricevimento diretto di eventuali segnalazioni (fpc@amcps.it).

¹ Art. 21. Responsabilità dirigenziale.

1. Il mancato raggiungimento degli obiettivi accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione di cui al Titolo II del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni ovvero l'inosservanza delle direttive imputabili al dirigente comportano, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo la disciplina contenuta nel contratto collettivo, l'impossibilità di rinnovo dello stesso incarico dirigenziale. In relazione alla gravità dei casi, l'amministrazione può inoltre, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio, revocare l'incarico collocando il dirigente a disposizione dei ruoli di cui all'articolo 23 ovvero recedere dal rapporto di lavoro secondo le disposizioni del contratto collettivo.

1-bis. Al di fuori dei casi di cui al comma 1, al dirigente nei confronti del quale sia stata accertata, previa contestazione e nel rispetto del principio del contraddittorio secondo le procedure previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali, la colpevole violazione del dovere di vigilanza sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'amministrazione, conformemente agli indirizzi deliberati dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la retribuzione di risultato è decurtata, sentito il Comitato dei garanti, in relazione alla gravità della violazione di una quota fino all'ottanta per cento. [...]

4.6. Controllo e monitoraggio

I Responsabili di Area svolgono il controllo e monitoraggio (infrannuale e finale) di primo livello (ai sensi del par. 6 dell'All. 1 del PNA 2019-2021 di cui alla Delibera n. 1064 del 13.11.2019) dei rischi e dell'efficacia delle misure introdotte; il RPCT svolge il controllo e monitoraggio di secondo livello (infrannuale e finale).

Eventuali inadempienze, che possano comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare. Il monitoraggio in termini di anti-corruzione ISO 37001 avviene anche ai sensi del manuale Anticorruzione. In particolare, la Funzione di Conformità della Prevenzione della Corruzione esamina almeno con cadenza annuale l'adeguatezza del Sistema di Prevenzione della Corruzione ai sensi della norma ISO 37001 e la sua efficace attuazione, riferendo all'Organo Amministrativo.

4.7. Individuazione indicatori di monitoraggio/prestazione

Per i vertici e per gli *owner* dei processi si prevede come obiettivo 2024 (e annualità successive) quello di formalizzare gli audit interni (a cadenza almeno annuale) secondo la metodica degli audit dei sistemi certificati.

Indicatore di monitoraggio/prestazione definito dalla Società risulta il conseguimento della certificazione ISO 37001 (Sistemi di Gestione della Prevenzione della Corruzione): obiettivo conseguire entro il 31.12.2025 la certificazione del sistema già adottato.

In tema di identificazione dei ruoli e delle correlate responsabilità, indicatore di prestazione definito dalla Società risulta essere la revisione delle sei procure speciali conferite a personale interno in aderenza al riassetto organizzativo completato a fine 2022: obiettivo raggiunto nel mese di marzo 2023.

In tema di regolamentazione interna, indicato di prestazione definito dalla Società risulta essere la revisione dei sette regolamenti interni in coordinamento con l'implementato a fine 2022 Sistema di Gestione della Prevenzione della Corruzione ISO 37001: obiettivo raggiunto nel mese di luglio 2023.

In tema di procedimento amministrativo, la Società ha individuato indicatore di monitoraggio/prestazione l'adozione di apposito nuovo gestionale (condiviso con l'Amministrazione del Comune di Vicenza Socio Unico) per la gestione del rilascio concessioni/autorizzazioni occupazione suolo ed aree pubbliche con monitoraggio di tutte le fasi di istruttoria fino alla firma del provvedimento finale: obiettivo entro 31.12.2024. Sempre in tale ambito e quale misura di controllo, la società ha definito una misura di controllo a campione delle pratiche assegnate all'Ufficio OSAP, con indicatore il rapporto tra il numero di pratiche controllate e il numero totale delle pratiche assegnate all'Ufficio: obiettivo controllare nel 2024 almeno il 40%, nel 2025 almeno il 45% e nel 2026 almeno il 50%.

In tema misura di formazione, la società ha individuato l'indicatore "numero di partecipanti" al corso annuale di formazione sul sistema aziendale di prevenzione della corruzione e trasparenza, obiettivo annuale è far partecipare almeno il 60% delle funzioni apicali, con copertura di tutte le funzioni apicali nell'arco del triennio 2024-2026.

5. TRASPARENZA

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Vicenza del 12 novembre 2020, è stata approvata la trasformazione dell'azienda Valore Città AMCPS s.r.l. in società *in house* del Comune di Vicenza, uscendo dunque dal Gruppo AIM Vicenza s.p.a..

In quanto società controllata da una Pubblica Amministrazione, essa è soggetta agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2013 «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*». L'art. 2-bis, infatti, nell'individuare l'ambito soggettivo di applicabilità, al comma 2 stabilisce che la disciplina in materia "*si applica anche, in quanto incompatibile: b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.*"

L'ANAC, con determinazione n. 8/2015 «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», ha chiarito espressamente che la disciplina in materia di pubblicità e trasparenza debba trovare applicazione anche rispetto le società controllate, soprattutto alle società *in house*, posta la particolare forma di controllo (c.d. analogo) che l'Amministrazione esercita su di esse. Infatti, la determinazione così si esprime: "*[...] si fa presente che alle società in house, che pure rientrano nell'ambito di applicazione delle presenti Linee guida, si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza alcun adattamento. Infatti, pur non rientrando tra le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del D. Lgs. n. 165/2001, in quanto organizzate secondo il modello societario, dette società, essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte ad un controllo particolarmente significativo da parte delle amministrazioni, costituiscono nei fatti*

parte integrante delle amministrazioni controllanti”. Ulteriore conferma è poi giunta nuovamente dall’ANAC con la determinazione n. 1134/2017 «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

5.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza e dati ulteriori da pubblicare

La trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni pubbliche, deve essere assicurata, non soltanto sotto un profilo “statico”, consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati, così come prevista dalla legge, per finalità di controllo sociale, ma sotto il profilo “dinamico” direttamente correlato alla performance.

A tal fine la pubblicità dei dati inerenti all’organizzazione e all’erogazione dei servizi al pubblico si inserisce strumentalmente nell’ottica di un controllo diffuso che consenta un “miglioramento continuo” dei servizi pubblici erogati dall’Ente.

Per il buon andamento dei servizi pubblici e la corretta gestione delle relative risorse, la completa pubblicazione on-line dei dati ha l’obiettivo di consentire a tutti i cittadini un’effettiva conoscenza dell’azione della società, con il fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività.

A tal fine, oltre ai dati obbligatori per legge, si prevede la pubblicazione dei seguenti ulteriori dati: gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo uguale e/o inferiore a € 1.000,00 (pubblicazione ulteriore rispetto all’obbligo previsto ai sensi dell’art. 26 comma 2 del D.Lgs. 33/2013).

La Società procede in ogni caso ad un monitoraggio dei tempi procedurali dei servizi.

I dati ulteriori oggetto di pubblicazione ai sensi del precedente periodo sono inseriti, con indicazione “dato non soggetto a pubblicazione obbligatoria, ma previsto dall’Amministrazione quale obiettivo strategico di trasparenza”.

Nell’ultima voce “Altri contenuti - dati ulteriori” è riportato l’elenco delle pubblicazioni ulteriori con il link alle relative sezioni pertinenti per materia.

5.2 I Responsabili di Area quali referenti per la trasparenza

I Referenti per la Trasparenza sono i Responsabili di Area Affari Generali, Area Amministrazione, Area Gestioni Operative, quali rete di interlocutori stabili del RPCT, cui competono i seguenti compiti:

- coadiuvare il RPCT nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del PTPCT da parte delle strutture facenti capo al loro processo/strutture di riferimento;
- informare tempestivamente il RPCT, mediante i canali di comunicazione definiti, di eventuali anomalie riscontrate nel corso del monitoraggio di competenza (monitoraggio di 1° livello), proponendo anche le soluzioni da adottare ai fini del corretto presidio dei rischi, monitorandone l’effettiva attuazione;
- facilitare i flussi informativi da/verso le strutture coinvolte nei processi di propria responsabilità (nel rispetto del Regolamento per l’utilizzo del Sistema Informatico Aziendale);
- segnalare tempestivamente il manifestarsi di nuovi rischi riscontrati nell’ambito delle attività sovrintese;
- segnalare al RPCT ogni esigenza di aggiornamento/modifica dei presidi di controllo in essere, per esempio in caso di cambiamenti organizzativi;
- operare in coordinamento con il RPCT per esigenze formative e di sensibilizzazione interna alle strutture di riferimento.

5.3 Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni

Al fine di supportare il RPCT nell’espletamento delle rispettive attività, le funzioni relative agli adempimenti operativi in materia di trasparenza amministrativa sono assegnate al Responsabile di Area Affari Generali (anche Assistente del RPCT), cui compete anche far pubblicare sul sito web aziendale le informazioni, i dati e i documenti su cui vige l’obbligo di pubblicazione.

I responsabili della trasmissione dei dati, dei documenti e delle informazioni all’Assistente del RPCT, per il buon fine della pubblicazione, sono i Responsabili di area Affari Generali, area Amministrazione, area Gestioni Operative i cui uffici detengono i dati oggetto di pubblicazione. I Responsabili di area, ciascuno per la parte di propria competenza, sono responsabili dei contenuti dei dati, atti, documenti da pubblicare.

5.4 Caratteristica delle informazioni

Il Responsabile dell'area Affari Generali deve curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possano comprendere i contenuti.

In particolare, i dati ed i documenti trasmessi dai Responsabili di area al Servizio Affari Generali dovranno essere pubblicati:

- in forma chiara e semplice, per essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto;
- aggiornati tempestivamente, in tempi tali da garantire l'utile fruizione per l'utente;
- in formato di tipo aperto e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni sono riportate.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza deve essere garantito il rispetto delle normative sulla *privacy*.

5.5 Controllo e monitoraggio

I Responsabili di Area per la Trasparenza svolgono il controllo e monitoraggio di primo livello sull'attuazione delle misure per la trasparenza riferendo al RPCT.

Il RPCT, in considerazione dell'attività di primo livello svolta dai Responsabili di area per la Trasparenza, svolge il controllo e monitoraggio di secondo livello sull'attuazione delle misure per la trasparenza riferendo all'Organo Amministrativo della società eventuali inadempimenti e ritardi.

Il RPCT informa i Responsabili di Area circa le eventuali carenze o mancanze rilevate, che dovranno essere sanate a cura dei predetti entro 30 giorni dalla segnalazione. In caso di inadempimento, il RPCT ne darà comunicazione all'Organo Amministrativo.

Il RPCT attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza ed all'integrità tramite report periodici all'Organo Amministrativo.

Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti, che possano comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare.

A garanzia dei flussi informativi e di pubblicazione, la Società ha definito i Responsabili della costruzione/predisposizione del dato/informazione da pubblicare nella sezione Società Trasparente (secondo la mappatura riportata in allegato) e ha definito la Funzione di Conformità della Prevenzione della Corruzione ai sensi della norma ISO37001 quale responsabile della pubblicazione sul sito web.

5.6. Individuazione indicatori di monitoraggio/prestazione

In tema misura di formazione, la società ha individuato l'indicatore "numero di partecipanti" al corso annuale di formazione sul sistema aziendale di prevenzione della corruzione e trasparenza, obiettivo annuale è far partecipare almeno il 60% delle funzioni apicali, con copertura di tutte le funzioni apicali nell'arco del triennio 2024-2026.

Ancora, in tema trasparenza, la Società ha individuato l'indicatore (si/no) della pubblicazione di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato, con l'obiettivo annuale di pubblicare almeno il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato.

In tema di segnalazione di whistleblowing, la Società ha definito l'indicatore (si/no) di utilizzo o meno della piattaforma per le segnalazioni di whistleblowing e l'indicatore del numero delle segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute, individuando l'obiettivo di aumentare la consapevolezza del personale sulla disponibilità di tale piattaforma e di esaminare il 100% delle segnalazioni di whistleblowing rispetto a quelle ricevute nell'anno di osservazione.

5.7 Accesso civico semplice e generalizzato

La normativa in materia di prevenzione della corruzione rende evidente che la trasparenza, come sopra definita, costituisce una fondamentale misura di contrasto della corruzione, da intendersi quest'ultima non solo con riferimento ai comportamenti sanzionati dalla legge penale ma, più in generale, come cattiva gestione del bene pubblico.

L'art. 5 del D. Lgs 33/2013, modificato dal D. Lgs 97/2016, ha previsto in capo a chiunque il diritto di svolgere un controllo generalizzato dell'azione amministrativa, attraverso gli istituti dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato.

Quindi, l'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato si differenziano dall'accesso documentale, disciplinato dalla L. 241/1990, in base al quale il richiedente non può essere "chiunque", ma solo colui che ha un interesse diretto,

concreto ed attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

L'accesso civico *semplice* è così disciplinato (art. 5 c.1 del D. Lgs. n. 33/2013): “[l]’obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”. La citata norma riconosce a chiunque il diritto di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni hanno l’obbligo di pubblicare, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione nella sezione “Società trasparente” del sito web istituzionale. L’accesso civico semplice costituisce, quindi, un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

L’accesso civico *generalizzato*, invece, è così disciplinato (art. 5 c. 2 del D. Lgs. n. 33/2013): “[a]llo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall’articolo 5-bis”. Viene quindi riconosciuto a chiunque il diritto di accedere ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. L’accesso civico generalizzato è quindi la massima espressione di una vera e propria forma diffusa di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche. L’esercizio del diritto di accesso civico non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, e non deve essere motivato.

La richiesta di accesso civico semplice va presentata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). L’istanza può essere validamente presentata tramite posta elettronica certificata all’indirizzo valorecittaamcps@legalmail.it, a mezzo posta ordinaria, tramite fax al n. 0444955699 o consegnata direttamente presso l’Ufficio Protocollo della Società sito in Viale Sant’Agostino civ. 152, a Vicenza. Al link <https://www.amcps.it/societa-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-semplice-e-generalizzato> è reperibile il “Modulo istanza accesso civico semplice”. Il Titolare del potere sostitutivo (in caso di ritardo o mancata risposta) è l’Amministratore Unico di Valore Città AMCPS s.r.l.. Al suindicato link è possibile reperire anche il “Modulo istanza accesso civico semplice al Titolare del potere sostitutivo”.

Al fine di supportare il RPCT nell’espletamento delle attività, le funzioni relative agli adempimenti operativi in materia di accesso civico semplice sono assegnate al Servizio Affari Generali.

A seguito di richiesta di accesso civico semplice, il Servizio Affari Generali provvede, entro 30 giorni lavorativi, a:

- pubblicare nel sito web istituzionale il documento, l’informazione o il dato richiesto;
- comunicare contemporaneamente al richiedente ed al Responsabile per la trasparenza l’avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l’informazione o il dato, qualora già pubblicati.

La richiesta di accesso civico generalizzato va presentata al Responsabile del procedimento o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). L’istanza può essere validamente presentata tramite posta elettronica certificata all’indirizzo valorecittaamcps@legalmail.it, a mezzo posta ordinaria, tramite fax al n. 0444955699 o consegnata direttamente presso l’Ufficio Protocollo della Società sito in Viale Sant’Agostino civ. 152, a Vicenza. Al link <https://www.amcps.it/societa-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-semplice-e-generalizzato> è reperibile il “Modulo istanza accesso civico generalizzato”.

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Nei casi in cui il Responsabile del procedimento coincida con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla richiesta di riesame provvede l’Organo Amministrativo. In tali ipotesi, nei provvedimenti adottati in prima istanza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza indica al richiedente che all’istanza di riesame provvede l’Organo Amministrativo. Al link <https://www.amcps.it/societa-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/accesso-civico-semplice-e-generalizzato> è reperibile il “Modulo istanza di riesame accesso civico generalizzato”.

Con riferimento all'accesso civico generalizzato, il RPCT o l'Organo Amministrativo riceve e tratta tutte le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale all'accesso o di mancata risposta, provvedendo entro il termine di 20 giorni lavorativi.

Al fine di supportare il RPCT nell'espletamento delle attività, le funzioni relative agli adempimenti operativi in materia di accesso civico generalizzato sono assegnate al Servizio Affari Generali.

5.8 Giornate della trasparenza

Nel corso del triennio 2024-2026 verrà valutata la possibilità di utilizzare strumenti comunicativi quali le "Giornate della trasparenza". Queste possono essere l'occasione per fornire informazioni a tutti i soggetti a vario titolo interessati relativamente al Piano Anticorruzione ed al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

6. COMUNE DI VICENZA E VALORE CITTÀ AMCPS s.r.l.

Con deliberazione del Consiglio Comunale di Vicenza del 12 novembre 2020, è stata approvata la trasformazione dell'azienda Valore Città AMCPS s.r.l., la quale è dunque uscita dal Gruppo AIM Vicenza s.p.a..

Il Comune di Vicenza e Valore Città AMCPS s.r.l. hanno stipulato un contratto di servizio in forza del quale il primo ha affidato alla seconda, con decorrenza 01.01.2021, l'esecuzione di alcuni servizi, quali:

- a) servizio neve;
- b) verde pubblico comunale;
- c) servizio strade;
- d) servizio segnaletica luminosa;
- e) servizio segnaletica orizzontale e verticale;
- f) gestione tecnica e energetica degli immobili comunali;
- g) servizio affissioni;
- h) gestione patrimonio prevalentemente abitativo comunale;
- i) servizi cimiteriali.

L'affidamento è concesso alla società facendo ricorso all'"*in house providing*", in virtù del fatto che l'affidataria è una società a totale capitale pubblico nei confronti della quale il Comune è in grado di esercitare un "controllo analogo" a quello che esercita verso i propri servizi.

6.1 Valore Città AMCPS s.r.l.

Come sopra detto, Valore Città AMCPS s.r.l. è un ente di diritto privato in controllo pubblico, società *in house providing* del Comune di Vicenza, il quale detiene la totalità del capitale sociale.

AMCPS nasce nel 1907 come ASPC (Azienda Speciale Case Popolari) con il compito di progettare, costruire e gestire case popolari.

ASP si trasforma nel 1964 in AMCPS (Azienda Municipalizzata Case Popolari e Servizi) e si caratterizza nel 1996 in Azienda Municipale per la Conservazione del Patrimonio e Servizi, consolidando negli anni un legame molto profondo con il tessuto storico e sociale del territorio, costantemente responsabilizzata nella gestione dell'intero patrimonio pubblico del Comune di Vicenza, Patrimonio Universale dell'Umanità. Nel 2010 AMCPS diventa Valore Città, una divisione di AIM Vicenza s.p.a. e così gestisce immobili pubblici; effettua la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e relativa segnaletica orizzontale e verticale, i servizi cimiteriali, la manutenzione del verde pubblico, il servizio di affissione di pubblicità e manifesti; gestisce gli impianti fotovoltaici comunali; garantisce la risposta alle emergenze (ghiaccio, neve ed esondazioni) per la sicurezza dei cittadini e della città. Nel 2011 viene costituita Valore Città AMCPS s.r.l..

7. ANALISI DI CONTESTO

7.1 Analisi di contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, quale processo conoscitivo in grado di fornire una visione integrata della situazione in cui la Società opera, delinea gli assetti territoriali, economici e sociali che costituiscono l'ambito di governo e di intervento nel territorio. Consente di stimare le potenziali interazioni e le sinergie con i soggetti coinvolti nelle diverse attività, sia in modo diretto che indiretto, di verificare i punti forza e i punti di debolezza dell'organizzazione, di verificare i vincoli e le opportunità offerti dall'ambiente di riferimento. Consiste, pertanto, nell'insieme di forze,

fenomeni e tendenze di carattere generale che possono avere natura politica, economica e sociale che condizionano e influenzano le scelte e i comportamenti dell'organizzazione e indistintamente di tutti gli attori del sistema su cui tale organizzazione si colloca.

Il contesto economico, sociale e demografico di Vicenza

Per l'approfondimento del contesto esterno sono stati presi in considerazione dati provenienti da Autorità Centrali, dalla Camera di Commercio di Vicenza, da Servizi comunali ed elaborazioni del Sistema Statistico Comunale.

Il dato della popolazione residente a Vicenza nell'anno 2022 dimostra una lieve diminuzione con 469 abitanti in meno rispetto al 2021, quando era stata registrata un crescita della popolazione rispetto al 2020.

Dai dati elaborati, al 31 dicembre 2022 la popolazione risulta, quindi, complessivamente di 110.536 abitanti (111.005 nel 2021), con una diminuzione dello 0,42%.

Il saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) si mantiene negativo: nel 2022 si sono verificati 1.412 decessi a fronte di 743 nascite (meno 669 unità).

A mitigare tale dato negativo vi è il saldo migratorio (cioè il rapporto tra iscritti per immigrazione e cancellati per emigrazione) che risulta positivo per 200 unità.

Nel dettaglio, sono 4.211 le iscrizioni da altri Comuni o dall'estero e 4.011 le cancellazioni per cambi di residenza fuori Vicenza. Le iscrizioni dall'estero sono in totale 874, di cui 136 italiani rientrati e 730 stranieri.

Nascite

Il dato delle nascite si presenta in controtendenza rispetto agli ultimi anni, in cui risultava costantemente negativo.

Per la precisione, i nati nel corso dell'anno 2022 sono 743, 35 in più rispetto al 2021.

Inoltre, i nuovi arrivi di bambini da genitori stranieri sono leggermente aumentati rispetto a quelli del 2021 (204 contro 197), mentre restano di molto inferiori rispetto al 2020 (217) ed al 2019 (245).

Delle nascite di bambini stranieri, il 77,8 % sono provenienti da paesi extra UE (38,9% di nazionalità africana, 36,9% asiatica, 16,6% europea non UE, 7,6% americana).

Il tasso medio di natalità (nati ogni mille abitanti) a Vicenza è aumentato, passando a 6,7 rispetto al 6,3 del 2021 e pareggia il dato registrato nel 2020.

Decessi

I decessi tra i residenti a Vicenza nel 2022 sono stati 1.412: 61 in più rispetto al 2021. Il mese con la mortalità più elevata è stato gennaio (143 decessi) mentre quello che ha registrato il minor numero di deceduti è aprile (90).

Immigrazioni

Le persone che, nel corso del 2022, sono state iscritte nei registri anagrafici di Vicenza per immigrazione sono 4.211: 2.162 maschi e 2.049 femmine. Di questi 2.673 sono italiani, 1.538 di nazionalità straniera. Provengono in gran parte dalla prima cintura di Vicenza 972 persone (1.217 nel 2021) o da altro Comune della provincia 726 (978 nel 2021) e solo 459 (592 nel 2021) arrivano da altre province del Veneto.

I cittadini immigrati da altre regioni italiane sono 1.057 (1.229 nel 2021).

Le immigrazioni dall'estero sono 866 (977 nel 2021), di cui 136 italiani rientrati nel Paese (181 nel 2021) e 730 cittadini stranieri (796 nel 2021).

Emigrazioni

Sono state 4.011 (2.000 maschi e 2.011 femmine) le persone che hanno lasciato il Comune di Vicenza cambiando residenza: 68 in più dell'anno precedente. Tra queste, 1.057 sono di cittadinanza straniera.

Le destinazioni hanno riguardato i Comuni della cintura 1.127 (1.212 nel 2021) o della provincia 813 (774 nel 2021), mentre 429 (6 in più del 2021) persone si sono trasferite in altri Comuni veneti e 666 in un'altra regione.

Le cancellazioni a seguito di espatri sono state 425 (403 nel 2021).

Caratteristiche della popolazione residente

I 110.536 residenti a Vicenza sono in maggioranza femmine, con una percentuale del 52,11%. L'età media è di 46,7 (46,5 nel 2021; nel dettaglio, è di 44,6 per i maschi e di 48,6 per le femmine).

L'indice di vecchiaia (il rapporto percentuale tra la popolazione over 65 e quella in età 0-14 anni) attesta per il 2022 206 anziani ogni 100 giovani, arrestando l'incremento dell'indice registrato negli ultimi anni (212 anziani ogni 100 giovani del 2021, 205 del 2020 e 201 del 2019).

I bambini (0-14 anni) sono 12.756 con una leggera prevalenza maschile (6.624 maschi e 6.132 femmine), rappresentando l'11,5% del totale dei residenti. I bambini in questa fascia di età con cittadinanza straniera sono 3.092 (24,2%); tra questi 2.269, pur mantenendo la cittadinanza straniera, sono nati a Vicenza e 328 in un altro Comune d'Italia; solo 495 sono nati all'estero.

Cittadini stranieri

I cittadini stranieri sono leggermente aumentati (17.421 rispetto a 17.362 del 2021) e rappresentano il 15,7% del totale dei residenti.

Il 32,6% degli stranieri ha cittadinanza in paesi europei extra UE (tra questi, Serbia 11,8%, Moldavia 6,2%, Albania 5,1%), il 24,1% proviene da paesi dell'Asia (tra questi, Cina 5,3%, Pakistan 4,8%), il 19,3% da Paesi UE (in gran parte Romania 15,6%) e il 18,9 % dall'Africa (tra questi, 5,7% Nigeria, 3,2% Marocco) ed il 4,9% dal Continente Americano.

Nel corso del 2022 sono stati complessivamente 614 i residenti che hanno acquisito la cittadinanza italiana (295 maschi e 319 femmine).

Gli stranieri che arrivano in città sono giovani e non anziani; questo contribuisce ad abbassare l'età media della popolazione.

Le famiglie

Al 31 dicembre 2022 è aumentato il numero di famiglie rispetto all'anno precedente. Sono 53.027 i nuclei famigliari (+97) e si riconferma il numero medio di componenti per famiglia, pari a 2,07.

Si attesta in aumento il dato delle famiglie composte da una sola persona, in totale 23.438 (il 44,2% rispetto al 43,7% registrato nel 2021), mentre è leggermente diminuito quello delle famiglie composte da due persone, in totale 13.846 (il 26,1% rispetto al 26,3% del 2021).

I matrimoni

Nel 2022 sono stati celebrati 268 matrimoni con un aumento di 22 riti rispetto al 2021 (246). Nel dettaglio, sono stati 203 quelli celebrati con rito civile (75,7%) e 65 con rito religioso (24,3%). L'aumento è riferibile principalmente ai matrimoni civili (più 46 rispetto al 2021), la cui differenza rispetto ai religiosi resta, ormai da parecchi anni, positiva.

Su 268 celebrazioni di matrimoni quasi il 14,5% è tra italiani e stranieri (39 matrimoni misti).

Le unioni civili nel 2022 sono state 11, tutte tra uomini.

Nell'anno 2022, sono stati effettuati 44 atti di separazioni, 56 atti di divorzio e 2 scioglimenti di unioni civili. Dal 2014 infatti, con il decreto legge n. 132, si può procedere alle separazioni e ai divorzi, presso l'ufficiale di stato civile.

(Dati ed elaborazioni fornite dall'Ufficio Statistica del Comune di Vicenza).

Economia ed occupazione (Fonte CCIAA di Vicenza – Relazione sullo stato dell'economia vicentina anno 2022)

L'export a Vicenza nel 2022 ha raggiunto i 23 miliardi e 680 milioni, registrando l'aumento più elevato di sempre del +16%. L'Italia, al contrario del 2021, ha sovraperformato Vicenza con un incremento dell'export del + 20%, raggiungendo i 625 miliardi (3,9% è il contributo di Vicenza). In crescita è stato anche il peso totale dei beni esportati (+10,5%). Evidentemente tale risultato positivo è stato frutto dell'impulso della domanda ma anche dell'andamento al rialzo dei prezzi che ha caratterizzato l'anno 2022.

Nel manifatturiero è calato il ritmo di crescita delle esportazioni vicentine su base annua (da +20,6% a +15,6%). Quanto ai singoli comparti, è salito il valore dell'export alimentare (+33,1%), dell'export farmaceutico (+20,2%), è calato invece l'export dei mezzi di trasporto (-8,3%) per la difficoltà riscontrata nel reperire le materie prime nel settore dell'automotive. Negli altri comparti si è riscontrata una generale crescita, seppur meno intensa rispetto al 2021.

Le altre attività manifatturiere sono salite a +20,6%, di cui il comparto gioielleria con un aumento del 22,7%. Le esportazioni manifatturiere vicentine sul totale italiano è sceso dal 4,1% al 3,9 % ma Vicenza è rimasta comunque terza per export a livello nazionale.

L'export verso i cinque continenti ha mantenuto l'Europa (63,45%) come mercato principale, ampliando all'America (+31,4%) e all'Asia (+16,2%). Africa ed Oceania sono rimaste al minimo anche se in lieve crescita.

L'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere vicentine nel 2022 ha mostrato una produzione in diminuzione che è passata da variazioni su base tendenziale dell'11,6 del primo trimestre al 5,2 del secondo, per arrivare a 0,4 negli ultimi tre mesi dell'anno; lo stesso è stato per il fatturato che è passato da 15,5 del primo trimestre a 6 dell'ultimo. La differenza nelle curve è dipesa dal confronto, nella prima parte dell'anno, con lo stesso periodo del 2021 dove ancora alcune restrizioni erano in vigore, e in parte dall'effetto dei prezzi, soprattutto dei prodotti energetici, che ha influenzato gli indicatori della seconda parte dell'anno.

Gli addetti nelle unità locali delle imprese della provincia di Vicenza nel 2022 si sono attestati complessivamente a quota 348.877 (+3,0% su base annua) per 98.404 unità locali registrate (erano 98.742 a fine 2021). Il ritorno in territorio positivo è ascrivibile in modo particolare al terziario, che registra una crescita complessiva di +3,9%.

La ripartizione delle quote e delle variazioni annue è stata la seguente: per l'agricoltura 7.514 addetti, quota 2,2% e -0,1% dal 2021; per il manifatturiero 147.752 addetti, quota 42,4% e +2,4% sul 2021; per l'energia e l'ambiente 3.202 addetti, quota 0,9% e +0,5% dal 2021; per le costruzioni 23.962 addetti, quota 6,9% e +1,2% dal 2021; e per i servizi 165.079 addetti, quota 47,3% e variazione +3,9% sul 2021.

Nel biennio 2020-2021 i provvedimenti governativi assunti per tutelare i lavoratori durante l'emergenza sanitaria hanno spinto il ricorso alla Cassa Integrazione a livelli altissimi (71.508.085 ore utilizzate nel 2020 e 30.574.663 nel 2021 contro le 3.921.792 del 2019); nel 2022 si è registrato un minor ricorso alla Cassa Integrazione, seppur i numeri non raggiungono il livello pre pandemico. Tuttavia vi è stato un maggior ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria, con 999.214 ore autorizzate, mentre la gestione in deroga, che si era ampliata fino a raggiungere quasi 11 milioni di ore autorizzate nel 2020 e quasi 6 milioni nel 2021, registra 164.752 ore per il 2022, con una contrazione del 97% su base annua.

Secondo i dati di Veneto Lavoro, le cessazioni di contratti a tempo indeterminato per licenziamento collettivo nel 2022 (sono 175 nel 2021 sono 150 e il doppio nel 2019). Nel 2022 le assunzioni in provincia di Vicenza sono state 124.915 (+7,3% su base annua) e le cessazioni 120.145 (+13,4%). Il saldo è in territorio positivo: +4.770 unità, seppur in diminuzione -54,6% rispetto all'anno precedente. Il saldo delle assunzioni con contratto a tempo indeterminato è stato +4.775, quello delle cessazioni 4.230.

Dati sulla criminalità

L'analisi del contesto esterno si completa con gli elementi e i dati estratti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica (dalle ultime disponibili), presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Nella *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro Minniti alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017, si evidenzia quanto segue: *«La città di Vicenza costituisce un importante polo economico per la tradizionale imprenditoria nel settore orafa ed in quello della concia delle pelli. Benché non risulti la presenza stabile di organizzazioni criminali di tipo mafioso, tale fervore economico attira l'interesse delle consorterie criminali che, approfittando della difficile congiuntura finanziaria, tentano di insinuarsi nel ciclo produttivo. Le attività investigative hanno documentato la capacità di infiltrazione nel territorio di soggetti vicini alla 'ndrangheta».*

Tale valutazione è sostanzialmente confermata nella *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* trasmessa dal Ministro Salvini alla Presidenza della Camera dei deputati il 20 dicembre 2018 e relativa all'anno 2017.

La *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”*, trasmessa dal Ministro Lamorgese alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 novembre 2020, ha sostanzialmente confermato quanto sopra, affermando: *«Il territorio vicentino non evidenzia importanti fenomeni delittuosi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata nonostante costituisca un importante polo economico per la tradizionale imprenditoria nel settore orafa ed in quello della concia delle pelli. Nella zona, si sono verificate attività illecite poste in essere da soggetti riconducibili alla criminalità organizzata calabrese e siciliana. Nella provincia vicentina non si evidenziano presenze stabili di organizzazioni criminali di tipo mafioso. Tuttavia, nel tempo, è stata documentata, la capacità di infiltrazione nel territorio di soggetti vicini alla Camorra e alla 'Ndrangheta».*

Nella *“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”* riferita all'anno 2020, presentata dal Ministro Lamorgese alla Presidenza della Camera dei deputati il 13 dicembre 2021, a differenza delle precedenti relazioni, non fa alcun riferimento alla realtà vicentina.

Nella "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – gennaio/giugno 2022" emerge che «nel periodo in esame, il tessuto economico-imprenditoriale del Veneto, dopo la forte frenata del PIL determinata nell'ultimo biennio dalla pandemia da Covid-19, ha dato segni di vitalità grazie alla ripresa di alcuni settori trainanti, come l'edilizia e il turismo. La dotazione infrastrutturale e logistica della Regione risulta più sviluppata rispetto all'intero Nord Est e, oltre a contemplare il porto di Venezia e i due maggiori interporti italiani (Padova e Verona), è interessata dalle Grandi Opere della superstrada Pedemontana veneta e la nuova linea AV/AC Verona – Padova. Particolare attenzione meritano anche i prossimi Giochi olimpici e Paraolimpici di Milano e Cortina del 2026, la cui organizzazione richiede un notevole impiego di risorse rientranti nel PNRR che se, da un lato, costituisce un'opportunità di ulteriore sviluppo economico per il territorio, dall'altro, rappresenta elemento di forte attrattiva per le organizzazioni criminali. Nel quadro, dunque, di un'economia regionale sviluppata che pone il Veneto ai primi posti per PIL e per reddito medio a livello nazionale, la presenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso è stata evidenziata da numerose investigazioni che hanno dimostrato come nel corso degli anni il territorio sia stato infiltrato da esponenti di 'ndrangheta, cosa nostra e camorra (omissis) Costante risulta altresì l'interesse della criminalità, anche al di fuori dall'ambito mafioso, nel perseguire l'infiltrazione del tessuto economico-produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico finanziari e di truffe finalizzate all'indebito ottenimento di contributi pubblici. Inoltre, per frequenza di casi e valore complessivo, è da evidenziare il trend in crescita negli ultimi anni delle frodi all'IVA, perpetrate spesso mediante l'utilizzo di società cartiere».

In ordine ai reati corruttivi utile è il Report di febbraio 2022 redatto dal Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Servizio Analisi Criminale. Sono stati presi in considerazione i reati di concussione (art. 317 e 319 quater cp), i reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis cp), il peculato (artt. 314 e 316 cp), l'abuso d'ufficio (art. 323 cp). Rapportando i reati alla popolazione residente (100.000 abitanti), la media nazionale del triennio 2019/2021 è stata pari a 10,03 eventi mentre il Veneto si colloca al penultimo posto (20°) nella graduatoria delle Regioni con un rapporto di 5,49.

Dati sulla criminalità vengono elaborati anche da Il Sole 24 Ore, che ha reso nota l'indagine relativa al 2023 sui reati rilevati in base alle denunce ogni 100 mila abitanti. L'indagine è stata svolta prendendo in considerazione 106 città e province d'Italia (dati forniti dal Dipartimento di Sicurezza del Ministero dell'Interno). Nella graduatoria generale Vicenza si trova al 63° posto (più 1.588 denunce rispetto al 2022) facendo meglio di Padova (35°), Verona (26°) e Venezia (11°).

Con particolare riferimento alla Provincia di Vicenza risultano, però, significativi i dati acquisiti dalla Prefettura di Vicenza riguardanti i delitti contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica accertati in questo territorio nel triennio 2016/2018 e che di seguito si riportano:

Provincia di Vicenza (Fonte: Prefettura Vicenza – Prot. Uscita 6770 del 24 gennaio 2020)

	Art. 314	Art. 318	Art. 319	Art. 321	Art. 322	Art. 323	Art. 326	Art. 328	Art. 334	Art. 335	Art. 346	Art. 477	Art. 479	Art. 483
2016			1			5	1		1	8	1		1	1
2017	2	5	2	1	1	6			6	15				
2018				1			1	1	7	5		1		1

Vicenza (Fonte: Prefettura Vicenza – Prot. Uscita 6770 del 24 gennaio 2020; dato disponibile: totale denunce senza specificazione del reato contestato)

	Denunce
2016	4
2017	3
2018	5

In generale, quanto sopra riportato evidenzia, con particolare riferimento alla Provincia di Vicenza, un contesto non particolarmente interessato da significativi episodi inquadabili nell'ambito dei reati contro la Pubblica

Amministrazione. Pertanto, il contesto esterno in cui la Società opera non è un contesto difficile, né particolarmente critico per i reati commessi contro la Pubblica Amministrazione.

7.2 Analisi di contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione interna, ai ruoli e responsabilità, alla cultura organizzativa ecc. che, come indicato dall'ANAC, possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio di corruzione.

La Società ha inoltre implementato apposita procedura PRQASC-17 "Analisi del contesto, rischi e opportunità", di cui al Sistema Integrato Qualità Ambiente Sicurezza Prevenzione della Corruzione adottato dalla Società stessa, per la valutazione del contesto interno in ambito ISO 37001.

7.2.1 Sistema delle deleghe e dei poteri

Valore Città AMCPS s.r.l. adotta un modello organizzativo correlato alle caratteristiche e allo sviluppo storico societario e aziendale che si articola come segue:

- Amministratore Unico
- Direttore aziendale (anche Procuratore Speciale)
- Direttore Amministrativo (anche Procuratore Speciale)
- Dirigente di fatto e in concreto Settore Gestioni Operative (anche Procuratore Speciale)
- Altri Procuratori speciali (Responsabile Servizi in house e Responsabile Ufficio Casa)
- Delegati dei servizi in house.

Il sistema di procure e deleghe obbedisce a criteri di rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili, consentendo, nel contempo, la gestione efficiente dell'attività di Valore Città AMCPS Srl.

Ai fini di un'efficace prevenzione dei reati, il sistema di deleghe rispetta i seguenti principi:

- le funzioni apicali che intrattengono rapporti formali con la P.A. e con i privati devono essere dotati di delega;
- ciascuna delega definisce in modo specifico ed inequivoco i poteri del delegato ed il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente;
- i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi della Società;
- il delegante effettua un controllo periodico sull'attività del delegato ai fini di verificare che le attività da questi poste in essere (sia a livello di rappresentanza dell'ente sia a livello di impegno di spesa) siano coerenti con gli scopi della Società e rientrino nelle attività gestionali demandate.

7.2.2 Strumenti di cultura organizzativa (codice etico, sistema disciplinare, regolamenti interni)

La società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, comprensivo di Codice Etico e di Sistema disciplinare. I suddetti documenti sono reperibili sulla rete informatica aziendale.

7.2.3 Gestione delle entrate e delle spese

La gestione delle risorse finanziarie è esercitata dalla società secondo le seguenti regole generali, come indicate nel Regolamento aziendale di contabilità e finanza:

1. Pagamenti:

- ♦ separazione di responsabilità tra chi ordina un bene o un servizio, chi istruisce il pagamento e chi autorizza il pagamento previo esame della documentazione giustificativa;
- ♦ divieto di autorizzare un pagamento non supportato da adeguata documentazione;
- ♦ divieto di effettuare pagamenti per cassa al di sopra di un determinato ammontare;
- ♦ limitazione dei pagamenti tramite assegni e ove necessario, obbligo di indicare il destinatario e di apporre la clausola non trasferibile o la barratura;
- ♦ centralizzazione di tutti i pagamenti, salvo quelli effettuati per casse di servizio;
- ♦ tenuta delle piccole casse con il sistema del fondo fisso, ricostituite dalla funzione centrale, previo esame dei giustificativi di utilizzo;
- ♦ tracciabilità degli atti e delle singole fasi del processo con specifico riferimento all'annullamento dei documenti che hanno già originato un pagamento;

- ♦ esistenza e diffusione di specimen di firma in relazione ai pagamenti autorizzati al di fuori del sistema informatico interno aziendale;
- ♦ divieto di effettuare cambi di assegni o altri titoli di credito se non per modico importo e giustificate esigenze.

2. Incassi:

- ♦ modalità di incasso accentrato principalmente a mezzo banca (bonifici; ritiro effetti o ricevute bancarie);
- ♦ riscontri periodici tra i dati contabili e le risultanze dei clienti o terzi (invio estratti conto; riconciliazioni delle risposte pervenute).

3. Gestione dei conti bancari:

- ♦ autorizzazione per l'apertura di conti bancari del Presidente o del soggetto delegato;
- ♦ firma singola abilitata entro limiti di importo predefiniti per l'utilizzo dei conti correnti sia a valere sulle disponibilità che sugli affidamenti;
- ♦ riconciliazione degli estratti conto con le risultanze contabili ed accertamenti della rapida sistemazione delle poste in riconciliazione da parte di responsabili che non possono operare con le banche;
- ♦ divieto di tenere risorse finanziarie o titoli non depositati sui conti correnti bancari della società, a eccezione delle piccole casse.

In riferimento al Sistema Integrato Qualità (ISO 9001) Ambiente (ISO 14001) Sicurezza (ISO 39001 E ISO 45001) Prevenzione della Corruzione (ISO 37001) la Società ha implementato apposita procedura PRQASC-33 Ciclo attivo e passivo.

7.2.4 Casi giudiziari, episodi di corruzione

Nell'ambito della società non si sono verificati episodi di corruzione e non sono in corso procedimenti giudiziari.

8. AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2024-2026

La comunicazione dei contenuti del Piano aggiornato avverrà, a cura del RPCT, attraverso: a) la pubblicazione del Piano sul sito di Valore Città AMCPS s.r.l. nella sezione "Società Trasparente"; b) distribuzione del materiale informativo; c) una giornata di formazione destinata al personale aziendale dirigente, Responsabili di Area per la Prevenzione e la Trasparenza e funzionari/funzioni apicali/di riferimento operanti nelle aree di rischio. Annualmente il Piano sarà riaggiornato e gli esiti dell'aggiornamento saranno comunicati al personale.

9. FORMAZIONE INTERNA IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione è volta a diffondere la cultura della legalità e dei principi di comportamento, la conoscenza delle politiche e dei programmi mirati a prevenire la corruzione. Valore Città AMCPS s.r.l. è consapevole che un'adeguata formazione interna in tema di anticorruzione possa garantire: a) la conoscenza, la condivisione nonché il miglioramento degli strumenti per la prevenzione; b) la creazione di competenza nello svolgimento delle attività a più alto rischio; c) la riduzione di margini di discrezionalità nello svolgimento delle attività soprattutto da parte di soggetti operanti nelle aree a più alto rischio.

La programmazione degli interventi formativi sarà svolta dal RPCT secondo due livelli, uno generale rivolto a tutti i dipendenti, uno specifico rivolto a: dirigenti, Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, e funzionari/funzioni apicali/di riferimento operanti nelle aree di rischio. Le iniziative previste nel livello generale rivolte a tutti i dipendenti avranno la finalità in particolare di diffondere le tematiche dell'etica e della legalità, quelle previste a livello specifico potranno riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun dipendente di Valore Città AMCPS s.r.l.. Le attività formative saranno svolte attraverso lezioni in aula e/o on line e distribuzione del materiale informativo.

10. GESTIONE DEL RISCHIO

10.1 Mappatura dei processi e valutazione del rischio

Il rischio per ciascuna area è stato valutato *basso, medio o alto* in relazione alla valutazione della probabilità che esso si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce.

IMPATTO			
PROBABILITA'	BASSA	MEDIA	ALTA
ALTO	Rischio medio	Rischio alto	Rischio alto
MEDIO	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto
BASSO	Rischio basso	Rischio basso	Rischio medio

La mappatura dei processi è stata effettuata per le cd. aree di rischio obbligatorie individuate dalla Legge 190/2012 e dall'Allegato 2 del PNA e per altre attività di rischio specifiche dell'attività di Valore Città AMCPS s.r.l..

AREA di RISCHIO GENERALE (PNA 2013)	PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
<i>Area A: Acquisizione e progressione del personale</i>	Reclutamento	BASSO
	Instaurazione, rinnovo e proroghe rapporti di lavoro subordinato	BASSO
	Progressioni di carriera, integrazioni e variazioni contrattuali	BASSO
	Consolidamenti	BASSO
	Cessazioni Dirigenti e figure equiparate	BASSO
	Conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa	BASSO
	Contratti di lavoro autonomo occasionale	BASSO
<i>Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture</i>	Programmazione	BASSO
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	BASSO
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	BASSO
	Requisiti di qualificazione	BASSO
	Requisiti di aggiudicazione	BASSO
	Valutazione delle offerte	BASSO
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	BASSO
	Procedure negoziate	BASSO

	Affidamenti diretti	BASSO
	Revoca del bando	BASSO
	Redazione del cronoprogramma	BASSO
	Esecuzione del contratto	BASSO
	Rendicontazione - pagamenti	BASSO
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	BASSO
	Subappalto	BASSO
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	BASSO
<i>Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato</i>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Rilascio autorizzazioni occupazione suolo pubblico	BASSO
<i>Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato</i>	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO
	Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	VEDERE AREE DI RISCHIO SPECIFICO

AREA di RISCHIO GENERALE (PNA 2015)	PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
<i>Area incarichi e nomine</i>	Nomine Dirigenti e figure equiparate, membri del CdA	BASSO
	Affidamento consulenze esterne	BASSO
	Autorizzazione incarichi extra-istituzionali al personale	BASSO
<i>Area gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</i>	Liquidazione fatture	BASSO
	Gestione delle missioni del personale dipendente e trasferte di altri soggetti con rapporto formalizzato	BASSO
	Sponsorships	BASSO
	Affidamento di consulenze	BASSO
	Elaborazione del bilancio	BASSO
	Utilizzo indebito mezzi/attrezzature	BASSO
<i>Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</i>	Gestione degli adempimenti	BASSO
<i>Area affari legali e contenzioso</i>	Recupero dei crediti scaduti	BASSO
	Contenziosi, precontenziosi, transazioni giudiziali e stragiudiziali, fallimenti	BASSO
	Ottenimento autorizzazioni, concessioni	BASSO
AREA di RISCHIO SPECIFICHE (PNA 2019-2021)	PROCESSO	LIVELLO DI RISCHIO
<i>Gestione rifiuti</i>	Produzione e classificazione del rifiuto	BASSO
	Deposito temporaneo	BASSO
	Avviamento ad operazione di recupero o smaltimento finale	BASSO
<i>Liste di attesa per servizi cimiteriali</i>	Prenotazione/ottenimento servizio cimiteriale	BASSO
	Monitoraggio ditte terze (cimiteriali)	BASSO
<i>Gestione sinistri/danneggiamenti</i>	Individuazione responsabile del danneggiamento patrimonio comunale (segnaletica stradale verticale)	BASSO

<i>al patrimonio comunale</i>	quantificazione del danno prodotto al patrimonio comunale	BASSO
<i>Gestione amministrativa e manutentiva alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica</i>	Individuazione alloggi e pertinenze assegnabili	BASSO
	Predisposizione contratto di locazione	BASSO
	Quantificazione canone di locazione	BASSO
	Decadenza dell'assegnazione	BASSO
	Recupero dei crediti scaduti	BASSO
	Esecuzione interventi di manutenzione riparativa	BASSO
<i>Area Relazioni Esterne - Gestione segnalazioni in ingresso</i>	Gestione richieste di intervento	BASSO

Per una trattazione più esaustiva delle aree di rischio generale e specifiche e di relativi processi si rimanda all'allegato Registro degli eventi rischiosi.

In merito alla quantificazione del rischio come indicata nella tabella di cui sopra si è fatto riferimento ai seguenti aspetti:

- contesto esterno a basso rischio;
- assenza di precedenti episodi interni di corruzione/mala gestio;
- implementazione di un Sistema di Gestione anche conforme alla norma ISO 37001 e delle relative procedure (es. dichiarazioni richieste a dipendenti e terzi, procedura approvvigionamenti, analisi del contesto);
- misure di prevenzione poste in essere (vedasi Registro degli eventi rischiosi allegato);

La quantificazione del rischio BASSO è da intendersi come livello di rischio "di arrivo" 2024 e non "di partenza", così valutato a valle dell'attività di regolamentazione/disciplina interna messa in atto in particolare dal 2021, a seguito della configurazione della società quale società in house del Comune di Vicenza.

10.2 Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha previsto l'individuazione e la valutazione delle misure predisposte per ridurre il rischio di corruzione e la definizione delle priorità d'intervento.

Nella Parte Speciale del Piano sono indicate per ciascuna area di rischio le misure obbligatorie che Valore Città AMCPS s.r.l. attua o che, nel caso non ancora vigenti, attuerà per il trattamento del rischio.

11. MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO

Le misure generali di prevenzione e controllo sono quelle che attengono a:

- attribuzione degli incarichi e nomina Commissioni - verifica dei precedenti penali e verifica della insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità;
- gestione del conflitto di interessi;
- rotazione del personale;
- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- tutela del segnalante (c.d. *whistleblower*).

In riferimento al Sistema Integrato Qualità (ISO 9001) Ambiente (ISO 14001) Sicurezza (ISO 39001 e ISO 45001) Prevenzione della Corruzione (ISO 37001) la Società ha implementato apposite procedure di prevenzione e controllo e

relativi modelli quali MODQASC-31-04_00 Dichiarazione Impegno Anticorruzione, MODQAS-31-05_00 Questionario Due Diligence dipendenti, MODQAS-31-03_00 Questionario Due Diligence assunzione, MODQAS-11-06_00 Dichiarazione Impegno Anticorruzione Soci in affari, MODQAS-11-05_00 Questionario Due Diligence Soci in affari, PRQAS-32 Whistleblowing.

11.1 Attribuzione degli incarichi e nomina Commissioni – verifica dei precedenti penali e verifica della insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità

La condanna, anche non definitiva, per i reati contro la Pubblica Amministrazione impedisce:

- a) la partecipazione, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- a) l'assegnazione, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- b) la partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico e deve essere verificata tempestivamente per consentire le dovute verifiche circa l'assenza di motivi ostativi al conferimento dell'incarico.

La dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità verrà pubblicata contestualmente all'atto di conferimento dell'incarico

11.2 Conflitto di interessi

Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore.

La prevenzione del conflitto di interessi viene attuata attraverso:

- la pubblicazione del Codice Etico della società e del PTPCT sul sito istituzionale;
- la formazione del personale sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- l'obbligo di segnalazione all'RPCT dei casi in cui emerga un conflitto di interessi;
- l'obbligo per il personale di astenersi dal compimento dell'atto qualora emerga una situazione di conflitto di interessi;
- la richiesta, ai soggetti esterni alla società ed interessati al compimento dei suoi atti, di rilasciare una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- l'obbligo per le stazioni appaltanti di richiedere e verificare a campione le dichiarazioni rese dagli operatori economici relative al titolare effettivo ed all'assenza di conflitto di interessi;

Il RPCT ha il compito di verificare l'attuazione delle misure previste nel PTPCT e di valutarne l'adeguatezza.

11.3 Rotazione del personale

La rotazione del personale ha come obiettivo l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, nelle aree a più elevato rischio di corruzione, al fine di ridurre il pericolo che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Tale misura deve essere valutata in considerazione dell'altrettanto importante principio di continuità dell'azione amministrativa, che implica la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti in certi ambiti e settori di attività.

Considerata la struttura organizzativa e l'organico in forza a Valore Città AMCPS s.r.l., allo stato attuale, non si ritiene percorribile l'attuazione della suddetta misura di controllo che sarà altresì oggetto di valutazione nel futuro in caso di crescita dell'organico della società.

All'atto di adozione del presente PTPCT, in alternativa alla rotazione del personale, viene attuata la c.d. segregazione delle funzioni, cioè un'articolazione di competenze che attribuisce a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.

11.4 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)

La Legge n. 190 del 2012 ha introdotto il comma 16 ter all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, al fine di contenere il rischio di situazioni di potenziale corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttando così a proprio vantaggio la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione al fine di ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Al fine di attuare la presente misura:

- nei contratti di assunzione di personale (escluso il personale proveniente dal Comune di Vicenza) è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici viene acquisita la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà delle imprese interessate, in relazione al fatto di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti, che abbiano esercitato poteri autoritativi negoziali per conto della società nei loro confronti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- è disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- è stabilita la possibilità agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001.

11.5 Whistleblowing e tutela del segnalante (c.d. whistleblower)

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 con cui il legislatore nazionale ha dato attuazione alla Direttiva UE n. 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali. Tale disciplina ha sostituito le disposizioni in materia previste dalla legge n. 179/2017 per il settore pubblico e dal D.lgs. n. 231/2001 per il privato.

La nuova normativa, con effetto a decorrere dal 15.7.2023, protegge i soggetti che segnalano le condotte illecite di cui sono venuti a conoscenza in ambito lavorativo, incentivando così le segnalazioni in un'ottica di maggiore tutela dell'interesse pubblico e dell'integrità dell'ente.

Le condotte illecite possono consistere in:

- illeciti amministrativi, contabili, civili o penali (che non rientrano nei numeri 3), 4), 5) e 6) dell'art. 2 del D. Lgs. n. 24/2023);
- condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, o violazioni del Modello (che non rientrano nei numeri 3), 4), 5) e 6) dell'art. 2 del D. Lgs. n. 24/2023);
- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea o nazionali indicati nell'allegato al Decreto ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione Europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al Decreto, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione Europea;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul

funzionamento dell'Unione Europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione Europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 3), 4) e 5) dell'art. 2 del D. Lgs. n. 24/2023.

Per le segnalazioni circostanziate di condotte illecite e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, Valore Città AMCPS s.r.l. ha adottato i seguenti canali comunicativi interni:

- piattaforma dedicata "WhistleblowingPA" presente al link <https://www.amcps.it/whistleblowing>, idonea a garantire la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;

- canale di comunicazione verbale, mediante dichiarazione rilasciata e riportata a verbale da RPCT.

La segnalazione può essere compiuta anche in via anonima.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il destinatario della segnalazione, il quale una volta ricevuta la segnalazione dovrà:

- rilasciare alla persona segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;

- mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e richiedere, ove necessario, integrazioni alla stessa;

- dare diligentemente seguito alle segnalazioni ricevute;

- fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

In Valore Città AMCPS s.r.l. vige l'obbligo di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente dovessero venire coinvolti nel processo di gestione della segnalazione, salvo ordine dell'Autorità Giudiziaria ovvero salve le comunicazioni di legge. Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. n. 241/1990, nonché dagli artt. 5 e seguenti del D. Lgs. n. 33/2013.

È vietata qualsiasi forma di ritorsione o condotta discriminatoria nei confronti di chi effettua la segnalazione ed eventuali ritorsioni e discriminazioni di qualsiasi genere saranno considerate illeciti disciplinari. La persona che ritenda di aver subito ritorsioni o discriminazioni per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 24/2023, può darne notizia all'ANAC.

Ferma restando la preferenza per il canale interno, il decreto prevede la possibilità di effettuare una segnalazione attraverso un canale esterno.

Ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 24/2023, la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) non è stata attivato, nell'ambito del suo contesto lavorativo, il canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'art. 4 del D.lgs. n. 24/2023;
- b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La segnalazione esterna, nuova modalità esercitabile dal 15 luglio 2023, può essere effettuata tramite comunicazione scritta, attraverso il canale di segnalazione esterna attivato da A.N.A.C. sul proprio sito istituzionale², seguendo le indicazioni. La comunicazione può essere effettuata anche in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale o mediante un incontro diretto.

Il D.lgs. n. 24/2023 introduce un'ulteriore modalità di segnalazione consistente nella divulgazione pubblica.

Con la divulgazione pubblica le informazioni sulle violazioni sono rese di pubblico dominio tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque attraverso mezzi di diffusione

Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 24/2023, il segnalante può effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:

- a) ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- b) ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- c) ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 24/2023, Valore Città AMCPS s.r.l. conserva le segnalazioni, interne ed esterne, e la relativa documentazione per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data di comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 2 del D. Lgs. n. 24/2023 e dei principi di cui all'art. 5, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (UE) 2016/679 ed all'art. 3, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 51/2018.

In riferimento al Sistema Integrato Qualità (ISO 9001) Ambiente (ISO 14001) Sicurezza (ISO 39001 e ISO 45001) Prevenzione della Corruzione (ISO 37001) la Società ha implementato apposita procedura PRQAS-32 Whistleblowing.

11.6 Rilascio autorizzazioni allo svolgimento di incarichi

Il dipendente che intenda svolgere incarichi esterni rispetto alle mansioni attribuite deve preventivamente munirsi di autorizzazione da parte di Valore Città AMCPS s.r.l..



Valore Città AMCPS s.r.l.

PARTE SPECIALE – AREE DI RISCHIO

1. ACQUISIZIONE, PROGRESSIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

Valore Città AMCPS s.r.l. provvede al reclutamento del personale secondo quanto indicato nel “Regolamento per il reclutamento del personale dipendente” allegato (**Allegato 1**).

In riferimento al Sistema Integrato Qualità (ISO 9001) Ambiente (ISO 14001) Sicurezza (ISO 39001 e ISO 45001) Prevenzione della Corruzione (ISO 37001) la Società ha implementato specifiche procedure e moduli quali la PRQAS-31_01 Assunzione-cessazione dipendente, il MODQAS-31-04_00 Dichiarazione Impegno Anticorruzione, il MODQAS-31-03_00 Questionario Due Diligence assunzione e il MODQAS-31-05_00 Questionario Due Diligence dipendenti.

2. AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

L’area di rischio di affidamento di lavori, servizi e forniture è di seguito analizzata secondo le indicazioni dell’ANAC e suddivisa nelle fasi di: programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione del contratto.

2.1 Programmazione

Il rischio intrinseco di questa fase è che venga definito un fabbisogno non correlato ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di favorire uno specifico operatore economico.

Possibili anomalie riconducibili a questa fase possono essere il ritardo o la mancata approvazione degli strumenti di programmazione, l’eccessivo ricorso a procedure d’urgenza o proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto, la presenza di gare aggiudicate con frequenza ai medesimi soggetti.

Ai fini della prevenzione il RPCT, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, verifica che sia:

- a) effettuata una stima del valore degli appalti in base all’art. 35 del Codice;
- b) riservato il ricorso a procedure di urgenza ai soli casi di comprovata necessità nonché vietata la reiterazione di piccoli affidamenti (c.d. sotto-soglia) riferiti agli stessi acquisti in un determinato arco temporale.

Tra le ulteriori possibili misure di prevenzione che Valore Città AMCPS s.r.l. adotta si richiamano:

- a) programmazione annuale degli investimenti;
- b) previa gara, contratti di durata per forniture periodiche e ripetitive;
- c) per rilevanti importi contrattuali, tempestivo obbligo di informazione nei confronti del RPCT in caso di proroga o affidamenti d’urgenza.

2.2 Progettazione della gara

Alcuni dei rischi di questa fase sono riconducibili a:

- a) nomina del Responsabile del Procedimento in rapporti di contiguità con imprese concorrenti o privi di requisiti idonei ad assicurare la terzietà e l’indipendenza;
- b) fuga di notizie che anticipino ad alcuni concorrenti i contenuti della documentazione di gara;
- c) definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti;
- d) uso distorto del criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa;
- e) utilizzo della procedura negoziata e abuso dell’affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge e dai regolamenti;
- f) frazionamento artificioso del fabbisogno per eludere soglie;
- g) assenza di imparzialità;
- h) disomogeneità dei criteri di valutazione;
- i) disomogeneità di trattamento;
- j) elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l’utilizzo di particolari sistemi di affidamento (ad esempio, concessione in luogo di appalto);
- k) predisposizione di clausole contrattuali vaghe per disincentivare la partecipazione alla gara o per consentire modifiche in fase di esecuzione;
- l) definizione di requisiti *ad hoc* per favorire una determinata impresa;
- m) formulazione di criteri di valutazione e attribuzione di punteggi atti ad avvantaggiare il fornitore uscente.

Tra le possibili misure di prevenzione che Valore Città AMCPS s.r.l. adotta si richiamano:

a) l'obbligo di motivazione nella determina a contrarre in merito alla scelta della procedura e del sistema di affidamento adottato nei casi di affidamento diretto o nei casi di scelta di procedure non previste dal codice degli appalti;

b) l'adozione di misure volte a garantire la nomina di RUP a persone in possesso dei necessari requisiti;

In caso di procedure negoziate:

a) la preventiva individuazione, mediante direttive e circolari, dei presupposti legali per indire le stesse o procedere ad affidamenti diretti da parte del Responsabile del procedimento;

b) l'adozione di direttive e linee guida che disciplinino la procedura da seguire con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 33/13.

Come in fase di programmazione, anche in quella di progettazione il RPCT, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, verifica che sia:

a) evitato il ricorso a concessioni o altre fattispecie contrattuali anziché agli appalti;

b) vietata la previsione di ingiustificati requisiti restrittivi alla partecipazione;

c) riservato il ricorso a procedure di urgenza ai soli casi di comprovata necessità nonché vietata la reiterazione di piccoli affidamenti (c.d. sotto-soglia) riferiti agli stessi acquisti in un determinato arco temporale.

Rimane salva la possibilità di proporre solo il conferimento di appositi incarichi a supporto dell'intera procedura o di parte di essa, nel caso di appalti di particolare complessità in relazione all'opera da realizzare ovvero alla specificità della fornitura o del servizio, che richiedano necessariamente valutazioni e competenze altamente specialistiche (D. Lgs. n. 36/2023). Ulteriormente, il nono comma del medesimo art. 31 prevede la possibilità della stazione appaltante di istituire, allo scopo di migliorare la qualità della progettazione e della programmazione complessiva, una struttura stabile a supporto dei RUP, anche alle dirette dipendenze del vertice della Pubblica Amministrazione di riferimento. In conclusione, si rileva la necessità che il ruolo di Responsabile del Procedimento sia ricoperto da un unico e qualificato soggetto, salva la possibilità da parte dello stesso di avvalersi di un supporto, nei termini e alle condizioni sopra riportate.

2.3 Selezione del contraente

I possibili rischi di questa fase riguardano la manipolazione dei processi di pubblicazione del bando, fissazione dei termini per la ricezione delle offerte, trattamento e custodia della documentazione di gara, nomina della commissione di gara, gestione delle sedute di gara, verifica dei requisiti di partecipazione, valutazione e verifica delle anomalie delle offerte, aggiudicazione provvisoria, annullamento della gara, gestione di elenchi o albi di operatori economici da parte degli attori coinvolti (RUP, commissione di gara, soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti ecc.), al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.

Le anomalie possono essere: l'assenza di pubblicità del bando o di altra documentazione rilevante, l'alto numero di concorrenti esclusi, la presenza di reclami e ricorsi da parte di concorrenti esclusi, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori, la presenza di gare con un ristretto numero di partecipanti o con una sola offerta valida.

Il RPCT, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, monitora il numero di procedure attivate in un determinato arco temporale per le quali è pervenuta una sola offerta e del numero delle offerte escluse in un determinato arco temporale rispetto alle offerte presentate.

Tra le possibili misure di prevenzione che Valore Città AMCPS s.r.l. adotta si richiamano:

a) accessibilità *on line* della documentazione di gara o pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione;

b) predisposizione di inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte;

c) obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni;

d) individuazione di appositi archivi per la conservazione della documentazione.

2.4 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

I possibili rischi di questa fase riguardano sia l'alterazione o l'omissione dei controlli e delle verifiche per favorire un aggiudicatario privo di requisiti o alterare la graduatoria, sia la violazione delle norme sulla trasparenza per evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.

Il RPCT, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, anche sulla base di presenza di denunce/ricorsi che evidenzino violazioni di legge, mancata, inesatta o incompleta effettuazione delle comunicazioni inerenti i mancati inviti, immotivato ritardo nella formalizzazione del processo di aggiudicazione definitiva e nella stipula del contratto, vigila sulla ricorrenza delle aggiudicazioni ai medesimi operatori economici.

Valore Città AMCPS s.r.l. introduce un termine di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione.

2.5 Esecuzione del contratto

I possibili rischi di questa fase riguardano la mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare penali o risoluzione del contratto, l'abusivo ricorso alle varianti, l'apposizione di riserve generiche, il ricorso a sistemi alternativi per dirimere le controversie.

Le anomalie che possono manifestarsi in questa fase riguardano la motivazione incoerente o illogica sull'adozione di varianti, la concessione di proroghe nei tempi di esecuzione, la mancata segnalazione all'ANAC delle varianti, l'assenza del PSC, l'ammissione di riserve oltre i limiti consentiti dalla legge.

Il RPCT vigila, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, durante le fasi di approvazione delle modifiche del contratto originario, autorizzazione al subappalto, ammissione delle varianti, verifiche in corso di esecuzione, verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento ai contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e del DUVRI, apposizione di riserve, gestione delle controversie, effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione.

Tra le possibili misure di prevenzione che Valore Città AMCPS s.r.l. adotta si richiamano:

- a) controllo sull'applicazione di penali per il ritardo nell'esecuzione;
- b) previsione di una relazione con valore interno da inviarsi al RPCT da parte del RUP contenente l'istruttoria condotta sulla legittimità delle riserve;
- c) verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di comunicazione all'ANAC delle varianti.

2.6 Rendicontazione del contratto

I possibili rischi di questa fase riguardano le alterazioni o le omissioni delle attività di controllo, l'effettuazione di pagamenti ingiustificati o non tracciati. I processi rilevanti di questa fase sono: nomina del collaudatore, procedimento di verifica della corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del RUP.

Il RPCT vigila, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, su: incompletezza della documentazione inviata dal RP ai sensi dell'art. 10 c. 7 del DPR 207/2010 (contratto, relazione al conto finale, ordinativi di pagamento con gli allegati di spesa relativi, relazione degli organi di collaudo e certificato di collaudo, esiti stragiudiziali, arbitrali e giudiziali sulle controversie), mancato invio al RUP della documentazione prevista (ad es. verbali di visita), emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite. Valore Città AMCPS s.r.l. pubblica sul sito le procedure di gara espletate.

2.7 Ulteriori misure di prevenzione adottate da Valore Città AMCPS s.r.l.

Valore Città AMCPS s.r.l. ha adottato il seguente regolamento interno per la gestione degli affidamenti di lavori e servizi, per quanto compatibili con la vigente normativa: "Regolamento aziendale per gli appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria" (**Allegato 2**).

A Valore Città AMCPS s.r.l. si applicano inoltre le disposizioni contenute nel "Regolamento per l'affidamento di servizi legali a professionisti esterni" adottato con propria determina dall'Amministratore Unico (**Allegato 3**).

Non da ultimo, in riferimento al Sistema Integrato Qualità (ISO 9001) Ambiente (ISO 14001) Sicurezza (ISO 39001 e ISO 45001) Prevenzione della Corruzione (ISO 37001) la Società ha implementato specifiche procedure e modelli quali la PRQAS-11_02 Approvvigionamenti, il MODQAS-11-06_00 Dichiarazione Impegno Anticorruzione Soci in affari e il MODQAS-11-05_00 Questionario Due Diligence Soci in affari.

3. NOMINA DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI

La società è tenuta al rispetto delle seguenti disposizioni sia in sede di nomina degli organi di indirizzo politico sia in caso di conferimento di incarichi dirigenziali.

Condizione di efficacia del conferimento dell'incarico dirigenziale è la presentazione, da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfirabilità³ previste dal D. Lgs. n. 39/2013; il decreto citato stabilisce

³ **Inconfirabilità**: preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

inoltre, che il Dirigente deve presentare annualmente una dichiarazione in ordine all'insussistenza delle cause di incompatibilità ivi indicate⁴ (art. 20, comma 2 del D. Lgs. n. 39/2013).

Il D. Lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ha disciplinato:

- 1) particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi agli organi di indirizzo politico o a dirigenti in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- 2) incompatibilità per i titolari di incarichi;
- 3) inconfiribilità di incarichi per i soggetti destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

In particolare, il decreto regola le ipotesi di inconfiribilità degli incarichi in riferimento a:

- a) incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- b) incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

La società adotta a presidio le seguenti misure:

- verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a dipendenti o soggetti cui il Direttore intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D. Lgs. n. 39/2013, mediante una dichiarazione resa dall'interessato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e pubblicato sul sito di Valore Città AMCPS s.r.l.;
- impartisce direttive interne affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico.

Le dichiarazioni sottoscritte all'atto del conferimento dell'incarico sono successivamente pubblicate sul sito internet di Valore Città AMCPS s.r.l. nell'apposita sezione "Società Trasparente".

La dichiarazione è presentata ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 dagli interessati:

- ai fini del conferimento dell'incarico, entro 15 giorni dalla richiesta;
- per l'accertamento annuale dell'insussistenza di cause d'incompatibilità, entro il 15 gennaio di ogni anno, per tutta la durata dell'incarico, a prescindere da una espressa richiesta da parte della società.

La mancata presentazione della dichiarazione, in ogni caso, sarà valutata ai fini della responsabilità disciplinare.

Le dichiarazioni presentate da ciascun incaricato sull'insussistenza di cause di inconfiribilità e/o di incompatibilità sono:

- pubblicate, per la parte richiesta dal citato D. Lgs. n. 39/2013, sul sito internet della società nell'apposita sezione "Società Trasparente" (art. 20, comma 3 del D. Lgs. n. 39/2013);
- verificate dal RPCT.

La dichiarazione rivelatasi mendace comporta la nullità dell'incarico, l'inconfiribilità di qualsiasi incarico all'interessato per un periodo di 5 anni, la pubblicazione del relativo provvedimento sul sito internet della società, nonché la segnalazione del fatto all'ANAC e alla Corte dei Conti.

Nel caso in cui emergano:

- situazioni di incompatibilità, il RPCT contesterà all'incaricato la circostanza e l'interessato dovrà, entro 15 giorni, indicare a quale incarico intende rinunciare. In mancanza di comunicazione, l'interessato decade dall'incarico conferito dall'Ente e il contratto si risolve;
- cause di inconfiribilità, il RPCT contesta all'incaricato la circostanza e adotta il conseguente provvedimento, sentito l'Organo Amministrativo: nei casi di condanna non definitiva, al dirigente di ruolo, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, per la durata del periodo di inconfiribilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportano l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione, ad esclusione di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di

⁴ **Incompatibilità:** l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico. In particolare, gli incarichi dirigenziali che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, nonché con lo svolgimento in proprio di un'attività professionale se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione che conferisce l'incarico. Inoltre, gli incarichi dirigenziali sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione che ha conferito l'incarico.

vigilanza o controllo. Qualora ciò non sia possibile, il dirigente è posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.

La situazione di inconferibilità cessa di diritto se è pronunciata sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento per il reato che ha determinato l'inconferibilità. In caso di soggetto esterno, la condanna o la sentenza ex art. 444 c.p.p., anche non definitiva, comporta la sospensione dell'incarico e dell'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo stipulato con l'amministrazione, della stessa durata del periodo di inconferibilità.

Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso. L'interessato è in ogni caso tenuto a comunicare qualunque variazione in ordine alle condizioni prima viste entro 15 giorni dal momento in cui lo stesso ne è venuto a conoscenza.

4. OTTENIMENTO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

Valore Città AMCPS s.r.l. può richiedere licenze o autorizzazioni alla Pubblica Amministrazione funzionali allo svolgimento delle attività di *core*. Nell'ambito di tali rapporti con la P.A. può incorrere nei reati di truffa in danno dello Stato attraverso false attestazioni, raggiunti tali da indurre in errore la P.A. al fine di ottenere licenze, autorizzazioni, altrimenti non dovuti, corruzione e concussione.

La responsabilità della gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per le suddette richieste è attribuita al Direttore o ai Procuratori speciali o ai Delegati come formalmente individuati dall'Organo Amministrativo.

Nella gestione del processo di richiesta di licenze e autorizzazioni, Valore Città AMCPS s.r.l. adotta le seguenti misure:

- a. sono responsabili dei rapporti con la PA il Direttore o i procuratori speciali o i delegati, ciascuno secondo quanto definito nella procura o atto di delega;
- a. ciascun Responsabile ha il compito di direzione e controllo delle attività svolte dai sottoposti e dell'attività di individuazione e gestione dei rischi pertinenti lo svolgimento delle attività sotto la propria direzione;
- b. è compito del Direttore, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, monitorare l'evoluzione dell'iter amministrativo per l'ottenimento dei permessi/licenze/autorizzazioni necessari e riferire periodicamente al RPCT a titolo e esemplificativo in merito a:
 - a. eventuali dinieghi delle autorizzazioni richieste e relative motivazioni;
 - b. formali contestazioni in merito alle richieste inoltrate ed alle azioni intraprese dall'Azienda.

5. RILASCIO AUTORIZZAZIONE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

Valore Città AMCPS s.r.l. gestisce l'iter e rilascio autorizzazioni occupazione suolo pubblico in Comune di Vicenza.

I possibili rischi di questa fase riguardano l'alterazione di dati o l'omissione dei controlli nell'iter e nel rilascio dell'autorizzazione con l'obiettivo di avvantaggiare soggetti.

Valore Città AMCPS s.r.l. deve rispettare i seguenti disciplinari/regolamenti/procedure la gestione del rilascio delle autorizzazioni:

- 1) Disciplinare Scavi per l'esecuzione di opere che richiedono interventi sul suolo e sottosuolo pubblico (Comune di Vicenza)
- 2) Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale (Comune di Vicenza)

Il RPCT, con il supporto dei Responsabili di area per la Prevenzione della Corruzione, anche sulla base di presenza di denunce/ricorsi e/o reclami, vigila sulla correttezza della gestione del rilascio autorizzazioni.

6. TABELLA DI SINTESI ATTIVITA' A RISCHIO, FUNZIONI COINVOLTE, MISURE ADOTTATE

Di seguito una tabella di sintesi con l'indicazione delle attività a rischio, delle Direzioni/Funzioni coinvolte e delle misure adottate.

ATTIVITA'	FUNZIONI COINVOLTE	MISURE ADOTTATE
Affidamento e gestione di lavori, forniture e servizi	Amministratore Unico, Procuratori ad acta, Ufficio Approvvigionamenti e Appalti	Modello 231/01, Codice Etico, Regolamento aziendale per gli appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria per quanto compatibili con la vigente normativa.
Selezione reclutamento del personale	Amministratore Unico, Ufficio Personale, Commissione di valutazione.	Modello 231/01, Codice Etico, Regolamento per il reclutamento del personale dipendente
Ottenimento autorizzazioni, concessioni	Procuratori ad acta	Modello 231/01, Codice Etico.
Rilascio autorizzazioni occupazione suolo pubblico	Servizio Amministrazione - Ufficio OSAP (Occupazione Suolo ed Aree Pubbliche)	Attività disciplinata da: Disciplinare Scavi per l'esecuzione di opere che richiedono interventi sul suolo e sottosuolo pubblico (Comune di Vicenza) Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale (Comune di Vicenza)
Concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Amministratore Unico, Affari Generali, Servizio Amministrazione.	Modello 231/01, Codice Etico, Regolamento per investimenti in comunicazione <i>branding</i> e promozione di servizi verso la clientela di Valore Città AMCPS s.r.l.; Procedura recupero crediti e morosità
Conferimento incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione	Organo Amministrativo, Affari Generali, Ufficio Approvvigionamenti e Appalti, Ufficio Personale.	Modello 231/01, Codice Etico, Regolamento aziendale per gli appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria per quanto compatibili con la vigente normativa, Regolamento per l'affidamento di servizi legali a professionisti esterni
Liquidazioni	Amministratore Unico, Servizio Amministrazione, Ufficio Amministrazione, Finanza e Controllo Ufficio Approvvigionamenti e Appalti	Modello 231/01, Codice Etico, Regolamento di Contabilità e Finanza

Per una trattazione più esaustiva delle attività, funzioni coinvolte e misure adottate si rimanda all'allegato Registro degli eventi rischiosi.



Valore Città AMCPS s.r.l.

ALLEGATI

I seguenti allegati al PTPCT sono disponibili nella pagina “Società Trasparente” di Valore Città AMCPS s.r.l. al link <https://www.amcps.it/societa-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general>

Allegato 1 Regolamento per il reclutamento del personale dipendente

Allegato 2 Regolamento aziendale per gli appalti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria

Allegato 3 Regolamento per l’affidamento di servizi legali a professionisti esterni

Allegato 4 Regolamento per investimenti in comunicazione *branding* e promozione di servizi

Allegato 5 Regolamento di Contabilità e Finanza

Allegato 6 Regolamento per l’utilizzo del Sistema Informatico Aziendale

Allegato 7 Regolamento aziendale in materia di accesso civico e generalizzato e di accesso documentale

Sono inoltre allegati:

Allegato 8 - Registro degli eventi rischiosi

Allegato 9 – Mappatura dei Responsabili della costruzione/predisposizione del dato/informazione oggetto di pubblicazione nella sezione Società Trasparente

Allegato 10 - MODQASC-08-01 Elenco documenti SGI